

¶ Predica dell'arte del Bene morire.



Predica dell'arte del bene morire facta dal reuerendo padre frate Hieronymo da Ferrara adi.ii.di Nouẽbre .M. CCCCLXXXVI. & raccolta da Ser Lorenzo Violi dalla uiua uoce del p̄dicto padre mentre che predicaua

1495
1450

45

IN OMNIBVS operib⁹ tuis memorare nouissima tua &
in eternum non peccabis.

Non e / cosa difficile dilectissimi i Christo Iesu / ad p
uare a lhuomo che egli ha admorir: pche senza altra
ragione / la xpientia quotidiana ce lodimoftra. Ma
e / bene cosa difficile ad idurre lhuomo ad queſta cogitatione
del morire / & ad uoler fermarlo chel penſi ſemp alla morte: &
laragione e / queſta che ogni appetito ſeguita qualche cogni
tione / ma non ſempre la cognitione propria: pche lo appetito
naturale ſeguita lacognitione extrinſeca di colui che regge la
natura / Come lo appetito naturale della pietra che appetiſce a
dare alcentro: ſeguita lacognitione: nō ſua / pche lei non ha co
gnitione alcuna: ma la cognitione di colui che li ha dato q̄llo
appetito. Et coſi e / ancora in tuete le altre coſe naturali: & di
queſta tale cognitione & di queſto tale appetito non parliamo
noi adeſſo / pche non e / alnoſtro propoſito. Ma lo appetito a
nimale o rationale ſeguita lacognitione ſenſitiua o itellectiua
intriſeca allo animale / o ad lhuomo. Achade dūque qualche
uolta che lapotentia cognoſcitiua rappreſeta allo appetito q̄l
che coſa ſotto ſpetie di tanta delectatione: ch lappetito laſegue
cō gran uehementia: & alle uolte e / tãto tirato che la lofa ſtare
fixo in quella: & non ſa quodãmodo tornare in drieto. Verbi
gratia uno uede la una dōna della quale cominciando ad pen
ſare lo appetito lo tira tanto forte che lofa quodãmodo imobi
le in quella coſa: donde tueto il ſuo penſiero / & tuete le ſue co
gitationi ſono poi ordinate ad quel fine. Coſi iteruiene ancora
q̄do uno e / innamorato di Dio p lacognitione che ha dilui: che
lamore tãto loſtringe che lotira tueto i dio & tutte le ſue cogi
tationi ſono ordinate ad q̄llo / & ferma ogni ſuo pēſiero i piace
re ſolo al ſuo creatore. Adpropoſito dico che aduega che lo ap
petito animale & rationale ſeguiti lapropriã cognitione: niēte
dimeno poi che ha facta gran uehementia tien ſalda quella pri

ma cōsideratione che e / stata causa del suo amore: & dipoi tira
drieto ad se laltre cognitioni & cōsiderationi. Et fa che lhuo
mo non puo quasi pensare ad altro che alla cosa amata. Perche
adūque el desiderio & lo appetito delle essere e / naturalissimo / &
lo essere e / piu amato dallo huomo che alcuna altra cosa: pero
tira tanto lhuomo questo appetito dello essere / che losa stare
molto fixo in questo pensiero: intanto che tucte lesue cogita
tioni / & quasi tucte lesue operationi sono da lui ordinate ad
q̄sto uolere essere: & ogni cosa fa p̄ mātenerse lo. Et po così co
me uno innamorato nō p̄sa di uoler si spicar̄ dallo amore: & q̄
do ācora li uolessi p̄sare / haueria grā difficulta: così e / difficul
ta alli huomini spicar̄si dalla cogitatione / & dalla cura del
la uita / & pensare della morte. Et come dicono questi logyci
Sicut se habet oppositū in opposito / ita se habet propositum in
pposito: po così come lhuo uehementemente ama la uita / così
uehementemente ha ī odio la morte: & fugge ogni cosa in q̄to
puo / che sia contraria ad questo essere & ad questa uita. Et pe
ro fugge la cogitatione della morte come cosa contraria / che li
dispiace tanto che ancora el p̄sar̄ li e / odioso. Donde e / cosa
molto difficile a fare tornare lhuo indrieto / & farlo p̄sare alla
morte: & leuarlo da quello pensiero naturalissimo del uiuere /
& dallo appetito dello essere: il quale gli e / molto delectabile /
& il pensiero della morte gli e / molto odioso. Et pero quanto
facilmente lhuomo si da ad questo pensiero del uiuere / tanto
ancora difficilmente si puo redurlo al pensare alla morte: per
che come habbiamo decto Sicut se habet oppositum in oppo
sito / ita se habet propositum in proposito. Questa difficulta ā
cora e / causata dalli sensi: alla delectatione delli q̄li noi siamo
molto dati: & la cognitione de sensi non induce lhuomo ad p̄
sare se non delle cose presente & delectabili. E causata anchor
ra dalla sollicitudine & cura delle cose humane: nelle quali es
sendo li huomini molto occupati / non possono così p̄sare del
la morte. Questa mattina adunque uolendo noi parlare della

arte del ben morire & come io uidiſſi hier mattina darui un po
 co di carne ſeccha: non uogliamo affaticarci / a p̄uare che l'huo
 mo ha ad morire: perche q̄ſto ſaria ſuperſiuo / & tu direſti pa
 dre queſto e / tempo perduto / noi ce loſappiamo che hauiamo
 ad morire . Et pero uoglio laſciare queſto & ſforzeremoci di
 perſuadere / che l'huomo cerchi di hauere ſempre queſta cogi
 tatione fixa nella mente / che egli ha ad morire : & moſtrere
 mo che penſando alla morte l'huomo necaua grande fructo: &
 che certamente ſe l'huomo hauelli queſta cōtinua cogitatione /
 ſaria beato. Queſto penſiero della morte hanno hauuto tucti
 e ſancti huomini paſſati : ilquale gli ha facti uiuere in queſto
 mondo con una grande rectitudine: intanto che adeſſo ſono i
 paradifo & in beatitudine. Sicche il penſare alla morte e / coſa
 molto utile allo huomo: p̄che nella religione chriſtiana el prin
 cipio & il mezo non gioua ſenza el fine: dunque biſogna ſem
 pre penſare ad fare bene queſto fine : & queſto e / ad penſare
 ſempre alla morte. Et pero dice el ſauio nello Eccleſiaſtico / il
 thema noſtro preaſumpto / In omnibus operibus tuis memo
 rare nouiſſima tua / & in eternum non peccabis: cioe in tucte le
 ope tue / o huomo ricordati delle coſe tue nouiſſime ideſt delle
 coſe ultime. Ricordati huomo che tu hai ad morire : & hauen
 do tu ſempre fixo queſto ricordo In eternum non peccabis i
 deſt tu non farai peccato alcuno. Horſu Dilectiſſimi / parlare
 mo della morte / & daremo rimedio ad ciaſcheduno come deb
 be bene morire . Et prima diremo di colui che e / ſano / ilquale
 debbe penſare che ogni hora puo infermare & morire. Poi di
 remo di colui che e / comiciato gia ad iſfermarſi / come debbe p̄
 fare alla morte. Tertio diremo di colui che e / grauato dalla in
 firmita / & e / ridoc̄to nel lecto quaſi allo extremo: quello etiã
 che debba fare. Horſu Dio cidia gratia di potere parlare di que
 ſta morte / in modo che la uiſimprimi bene nel ceruello: & ch̄
 riportiare fructo di queſta predicatione.

¶ Se io diceffi / populo io ti uoglio prouare per ragione / auc
torita / & exemplo / che lhuomo ha ad morire: tu diresti che la
fussi una stolta cosa. Così ācora mi pare ad me una stolta cosa:
che lhuomo conoscendo che gli ha ad morire non uoglia pen
sare alla morte: ma tutto lo studio suo pare chel sia in pensare
ad stare di qua / & ad hedificare belli palazi / & cōgregar roba
assai / & arricchire: in questo pare che lhuomo habbia posto
tucto il suo pensiero: ma alla morte & alla altra uita non pare
che si pensi / come se dila non fussi nulla. O stolta cosa e / que
sto non pensare se non di qua: tu non ti aduedi che tu hai ad
morire ad ogni modo / & ad lassare di qua ogni cosa: Io dichō
se tu uorrai / & se tu non uorrai. Et non fai lhora / ne il modo /
quando / & come / tu hai ad morire. Dice Salomone nelli pro
uerbii al Trigesimo capitulo che alcuni animali sono piu saui
che nō e / lhō: Quattuor inqt sunt minima terre / & ipsa sunt
sapientiora sapientibus: Formica populus infirmus: que pre
parat in messe cibum suum: Lepusculus plebs inualida / qui
collocat in petra cubile suum: Regem locusta non habet / & e
greditur uniuersa per turmas suas: Stellio nititur manibus &
moratur in edibus regum. Quattro animali sono piu saui del
li saui: & prima la formica populo infermo / laquale cōgrega
la state per il uerno. Il secondo e / il lepusculo che fa il nido nel
la pietra / perche el sia piu sicuro. Il terzo e / la locusta / cice il
grillo: ilquale non ha Re alcuno: ma ua saltando sempre qua
& la / ordinatamente ad squadra p squadra. Il quarto e / lo stel
lio idest latarantola: laquale ua con le mani / & sta sempre ī ca
sa delli Re: Queste quattro cose dice Salomone sono piu saue
delli saui. Colui si domanda saui / che ordina bene tutte le sue
cose al fine / Quia sapiētis ē ordinare: Ma nota ch' sono piu fi
ni / alcuni sono particolari: verbigratia Il fine dello hedifica
tere e / la forma della casa / & po ordina tutte le cose dello hed
ificio ad quel fine. Così il fine del capitano dello exercito e / la
uictoria: & ordina tucto lo exercito ad quel fine: & così sono e

fini delle altre cose particolari. Ma dicono li philosophi che li
 buomini che ordinano le cose loro ad q̄sti fini / si domandano
 saui secundum quid / & non simpliciter: cioe che si chiamano
 saui in quella cosa / & non assolutamente saui. Ma colui si do
 manda assolutamente saui / che considera lo ultimo fine del
 huomo & di humana uita: & ordina bene ogni cosa & tutta la
 uita sua ad quello. L'ultimo fine del huomo e / Dio: & chi con
 sidera bene questo fine e / saui ueramente: Ma questi saui del
 mondo che non considerano bene questo ultimo fine / non si
 possono chiamare ueramente saui. Ma trouerai piu saui di lo
 ro prima la formica: laquale come dice Salomone e / populo i
 fermo: La formica ad me significa le donnicciuole buone / che
 sono di inferno & fragile sexo: ma sono diuote / & hanno or
 dinata la uita loro tutta ad Dio / & uanno congregando sem
 pre con le buone operationi meriti appresso ad dio / per godere
 poi nell'altra uita. Queste donnicciuole dunq̄ significate per
 le formica / sono piu saue delli saui mercatanti: equali uāno ag
 girando tueta la terra & tueto il mare / per congregare roba:
 laquale fanno che ad ogni modo hanno ad perdere / cioe ad la
 sciañ di qua. Ma la donnicciuola semplicella che ha tueta la sua
 intentione uolta ad Dio: congrega di qua un thesoro per posse
 derlo in paradiso / doue non li mancherà mai. Il lepusculo e / ā
 cora piu saui de saui: La lepre mi significa certi buoni buo
 mini / tueti semplici / dati tueti ad dio / che sempre pensano al
 la morte: & fanno illecto nella pietra / cioe hanno posto illor
 fine & la loro quiete i Christo: Petra autem erat Christus. co
 storo pensano sempre che hanno ad morire & pero stanno fi
 xi i Christo che li salui doppo la morte. Questi lepusculi sono
 piu saui delli principi & gran maestri & grandi plati: li quali
 non hanno posto il nido in pietra / ma si affaticano in conser
 uare el stato loro: ilquale ad ogni modo hanno ad perdere. La
 locusta cioe il grillo e / ancora piu saui di questi saui: Li grilli
 mi significano ad me certi buoni cōtadini ch̄ ben senetruoua:

equali sono facti come il grillo che nõ ha Re: cosi questi buo-
ni contadini / non hanno chi li regga o chi li insegni: non hã-
no tante predicationi ne tante leggi / ne tanta sciẽtia / come hab-
biamo noi: ma hanno disposta una uolta lauita loro / & ordi-
natola ad Dio: & semplicemente seruano li comandamenti di
Dio sanza tanta sciẽtia & uanno ordinatamente saltando / &
eleuandosi dalla terra quanto possono: & stanno uniti in Cha-
rita / pensando sempre alla morte. Costoro sono piu saui che li
sai Theologi / Philosophi / Legisti / Oratori / & Poeti che
spendono el tempo in pensare loro argumenti / & subtilita &
cose sophistiche: & non pensano ad Dio / ne alla morte. Lo
stellio idest la tarantola e / ancora come dice Salomone piu sa-
uia de saui: laquale dice che ua con lemani per terra / & habita
nelle case de Re. Questo stellio ad me significa certi huomini
grossi / che non hanno ingegno / ma hanno buone operationi:
non fanno speculare / ma fanno bene operare. Et pero dice ch
euanno con lemani / quasi dica non uola / ma ua con li piedi: &
nientedimeno ascende in alto. Così costoro tanto operano be-
ne / che saliscono molte uolte in alte contemplationi. Onde so-
no duna certa semplice bonta / che uale piu che non uale la sa-
pientia di questi saui. Questi tali dico habitano in casa de Re /
idest habitano per laloro simplicita con li beati / che sono tut-
ti Re: equali stanno col primo Re / idest con Dio. Hora nota
dunque tu che uuoi uiuere bene: impara ad essere saui dalla
Formica / dal Lepusculo / dal Grillo / & dalla Tarantola: &
pensa alla morte / & ad quello che ha ad essere doppo la morte.
Et se tu uorrai imparare da loro / tu uiuerai bene / & farai piu
saui che non sono questi saui. Ma lasciami un pco riposare /
& mostrerotti che lauera sapientia e / pensare alla morte.

¶ Sãcto Hieronymo dice che appresso ad Platone era in uso
questo dicto / Vera philosophia est meditatio mortis: cioe la

uera philosophia e / il pensiero della morte: philosophia uouole
dire amore di sapientia: lauera sapientia adunque e / il pensare
alla morte / & colui si domanda ueramente sauiο che pensa sē
pre che lui ha ad morire / & che il fine del humana uita non e /
qui. Et pero dispone le cose sue ī modo / che ogni uolta che la
morte uenissi / eglie / sempre apparecchiato ad ben morire / per
peruenire ad quello fine ultimo alquale e / ordinato da Dio.

Questa sententia adunque di Platone / cioe che lauera philo-
sophia & lauera sapientia e / il pensare alla morte / fu ben dicta:
ma noi christiani la intendiamo meglio dilui. Facti un poco ī
anzi / tu dubiti qualche uolta della fede: se tu andassi pēsando
& meditando teco medesimo spesso della morte / tu non dubi-
teresti niente della fede: ma tu ti confermeresti in quella. Pi-
glia dunq̃ questa prima regola / ua pensando qualche uolta
da te ad te della morte / & di Io ho ad morire ad ogni modo: &
guarda cosi qualche uolta la carne & letue mani / & di queste
mani & questa carne hanno ad diuentare poluere & cenere: p̃
sto saranno tuete puza: colui e / morto: quel gran maestro / q̃l
giouane / quel riccho / quel bello / quel forte poco fa che eglie
rano uiui adesso sono morti / son tueti puza & cenere: morro
forse presto ancora io: & in un soffio sara passato ogni cosa di
questa uita. Dipoi ua pensando piu intimamente / & entra
un poco piu nel profondo di questo pensiero della morte: & di
che ne seguita doppo questo nostro morire: doue ua lhuomo
da poi che egli e / morto: el non si uede: che diremo che sia di
lui: lhuomo e / pure la piu nobile creatura che si uegga in ter-
ra. Quale e / il fine dello huomo: la contemplatione di Dio dis-
sono e philosophi. Et pero ua considerando & di se la contem-
platione di Dio e / fine del huomo: il fine di ogni cosa e / doue
la cosa si cōtenta & si quieta: Noi ueggiamo che in questo mō
do lhuomo non si quieta anzi e / sempre angustiato da diuerse
passioni: adunque non pare che di qua sia il fine dello huomo:

Così andaua pensando Aristotile / & molto si angustiaua per
prouare questo puncto: che non lo intendea / se in questa ui
ta o pur dila la contemplatione di Dio era fine dello huomo.
Et pero tu cristiano / se uoi trouare questo punto: dirai così.
i Dio gouerna il mondo / & ha prouidentia. di quello & dogni
cosa minima: adunque ha piu speciale prouidentia di huomo ch
dalcuna altra cosa del mondo / peche lhuomo e / piu nobile crea
tura: & se così e / essendo Dio giusto / ha ad retribuire bene alli
buoni: ma noi ueggiamo che li buoni in questo modo sono se
pre angustati / & hanno sempre tribulationi: adunque di qua
non e il fine dello huomo: & pero confesserai che Dio iusto &
sapiente prouisore ha apparecchiato di la unaltra uita. Ad chi
si dara adunque quella quiete di la: certo tu dirai alli buoni:
Sed sic est che non e il migliore huomo al mondo che e / il uero
christiano / perche la uita christiana e / la miglior uita che si pos
sa imaginare: Adunque tu dirai chel uero christiano / che obser
ua la nostra fede hara quella beata uita dila / che ha apparec
chiata Dio alli suoi dilecti . & così considerado ti confermerai
chella fede sia uera: perche se la fede nostra non fussi uera / ne
seguita che non possa essere uera nessuna altra fede: & che lhuo
mo sia la piu infelice creatura che sia . & pero essendo la fede
uera / tu penserai chel sia linferno & il paradiso: & che se tu uai
nello inferno che tu non ui hai a stare cento anni / non mille / no
cento milia / non cento milioni / ma per sempre & in infinito.
Il philosopho non era certo di questo chel fussi lo inferno / &
che li huomini captiui ui andassino / bene disse Terribilissimū
autē mors. terminus enī est & post mortem nescit homo utrū
bene uel male habeat . La morte dice e / cosa terribilissima di
sua natura peche e il termino della uita la quale e / tanto amata
ma peggio si li agiunge che da poi la morte non si fa quello si
habbia hauer lhuomo o bene o male. Ma noi per illume della
fede sappiamo & siamo certi di questo che se lhuomo muore san
za la gratia di dio / che subito elua allo inferno. tu potresti mo

6
rire hoggi / & non sai se tu se in gratia di Dio o' no / Quia ne-
mo scit utruq; amore an odio dignus sit; Et pero huomo pensa
alla morte / & disponi bene lauita tua & ingegnati di stare sem-
pre in gratia di Dio : accioche tu non fallisca quel puncto. O
huomo / il diauolo giuoca ad scacchi con teo / & guarda digiu-
gnerti / & darti scaccho matto ad quel puncto; & pero sta pre-
parato / pensa bene ad quel puncto: che se tu uinci quel puncto
tu hai uincto ogni cosa: ma se tu perdi tu nō hai facto nulla.
Habbi dunque lochio ad questo scaccho matto / pensa semp̄
alla morte: che se tu non ti trouassi ben preparato ad quel pun-
cto / tu hai perduto ogni cosa che tu hai facto in questa uita.
Et pero uedi quanta sollecitudine tu debbi hauere ad questo
puncto: Hor lassami riposare.

¶ O grande pazia e questa non considerare alla morte: & nō
dire / se io non uinco questo puncto / io non ho facto niente /
io ho pso ogni cosa. O mercatante se tu hauessi hauere una sen-
tentia / la quale ti portassi i un puncto la perdita dogni tua cosa:
tu non haresti mai quiete ne di ne nocte; tu riuolkeresti tutto
il mondo per prouedere ad questo puncto. Et pero huomo pē-
sa alla morte: doue ne ua la anima / che ual piu che tutto il mon-
do. Hor su io miricordo che io altra uolta faccendoti simile pre-
dica tidissi / che uolendoti tu preparare bene alla morte / tu ti
facesti dipingere tre carte. La prima fu / che tu ti facesti dipinge-
re in una carta il paradiso di sopra & lo inferno di sotto; & tenes-
sila in camera tua in loco che ti fussi spesso inazi alli occhi : ma
non pero che tu ne facesti uno habito di uederla / & che poi la
non ti mouessi nulla. Et dissiti che tu pensassi sempre & dice-
ssi forse hoggi morro; & guardassi molto bene questa figura /
& che la morte ti sta semp̄ incontro per leuarti di questa uita /
quasi dicendoti tu hai ad morire ad ogni modo & nō puoi cā-
pare dalle mie mani; guarda doue tu uuoi andar; o quassu in
paradiso / o quaggiu in inferno;



Questa cogitatione della morte hanno hauuta tutti li sancti
huomini & sancte donne : & in ogni opera che efanno i tutta

la loro cogitatione tornà sempr̄ qua alla morte. Facti adūq; di
pingere q̄sta prima cartha / laq̄le t̄sara molto utile p̄ fatti p̄
fare che tu hai admorire. Hora sta audire alcuni remedii & re-
gole che io ti uoglio dare ināzi ch̄ passiamo alla secōda cartha.

CIN omnibus operibus tuis mēmorare nouissima tua / & in
eternum non peccabis. Ricordati sempre che tu hai admorire /
& nō farai peccato. Ogni peccato del huomo uiene / o da igno-
rantia / o da inconsideratione: perche non e' peccato che nō sia
uolontario: & lauolonta non erra / se non perche lo intellecto
erra. Lo intellecto erra / o p̄ ignorantia o per incōsideratione:
Lo errore dunq; della uolonta interuiene / p̄rche lointellecto
anche lui e' ingānato: p̄che o enō conosce o enō cōsidera q̄lche
efa. Tu dirai ch̄ sono pur̄ alcuni peccati facti o p̄ malitia o per
fragilita: eqli non p̄cedono da ignorātia / o inconsideratione.
Io tirispōdo che benchè esia uero / che alcuni peccati siano fac-
ti p̄ malitia o p̄ fragilita: tamen sappi che tu c̄ti si possono ridu-
cere ad ignorantia / o ad inconsideratione: p̄che lamalitia & la
fragilita fa / che lhuomo o non intende quello che fa / o non lo
p̄sa. Ecco verbigratia / ledōne giurano alla fede una cosa che
non sara uera: Dice san Thōmaso secūda secunde ch̄ q̄sto giu-
ro / peccato mōtale: quādo lei fa che lagiura / & giura labu-
gia. O dira quella dōna Io nol sapeuo: Ecco adūq; che questo
peccato uiene da ignorātia: Ma colui che fa una fornicatione
sappiendo che glie / peccato: non pecca p̄ ignorantia / ma p̄ in-
consideratione: p̄che ladelectatione fa che albora in quel acto
enol cōsidera: p̄che se fixamēte cōsiderassi che q̄l fussi male nō
peccaria. p̄che come dice san Dyonisio Nemo respiciēs ad ma-
lū opatur / cioe nessuno che risguardi el male in q̄to male puo
opare. Et po se tu q̄do ti uiene q̄lche tētatione di peccare / stel-
si fixo ad considerare che gliel peccato / & che quello che tu fai
e' contra alcomandamēto di Dio: certamēte tu nō peccaresti.
Questo medesimo ti interuerrebbe / se tu pensassi continuamēte
alla morte / ti absterresti grandemēte dalli peccati: perche dua
cose sono che conducono lhuomo ad fare ogni sua buona ope /

ratione / Lo amore & iltimore: & questi dua sproni sono maestri di tutte larte. Guarda la donna che impara ad gouernare il figliuolo / subito che lha facto / non instrutta da altro che dallo amore. La rondine impara ad fare il nido / & gouernare i suoi figliuoli / mossa solamente dallo amore de suoi figliolini. Lamore adunque e / il maestro che insegna ad operare: Se tu hauessi adunque amore ad uita eterna / tu ti sforzeresti tenere uita di acquistarla & non pecheresti. La secōda cosa e / iltimore: guarda la leporina quando e / seguitata dal cane fugge / & nel fuggire da certe suolte propere il corso del nimico / ch non laggiuga: Questo non glielo insegna altro che iltimo / & la paura che ha del cane. Così se tu pensassi allo inferno come ad tuo inimico / tu non pecheresti come tu fai: ma ingegneresti di fuggirlo: & diresti quando ti uiene tentatione di far male / uoglio io per un poco di piacere / per un poco di honore / per un poco di roba / le quali sono tutte cose transitorie / perdere il paradiso: doue e / consolatione perpetua & andare nello inferno: doue e / continuo dolore. Chi considerassi dunque fixamente della morte considereria ancora del paradiso & dello inferno: & dentro dal cuore tuerra lamore di dio & iltimore. Et questi ti fariano far bene & fuggire il male: questa dunque e / la ragione di quel dicto del sauiuo In omnibus operibus tuis memorare nouissima tua & in eternum non peccabis. Et per contrario la inconsideratione della morte e / causa che tu fai di molti peccati. Dunque la consideratione di quella fa che lhuomo non pecca ne per ignorantia ne per inconsideratione: perche come habbiamo dicto la genera timore & amore diretto dal cuore / li quali sono maestri dogni cosa: Onde lhuomo quando ama Dio & teme / presto impara lauia sua: accioche non pechi per ignorantia. fa ancora stare lhuomo in continua consideratione dellaltra uita: per la quale lhuomo si guarda da peccati. Et pero figliuolo mio quando ti uiene tentatione / pensa alhora & di / Se io fossi adesso nel puncto della morte / non uorrei io hauere facto tutti e beni che hanno

facto e sancti: Certo si: & pero nõ uoglio fare questo peccato:
ma pensare che io ho admorire / & che se io haro facto bene io
andro in paradiso doue sono andati e sancti / & se io haro facto
male / andrei nello inferno / doue sono puniti tuetti li captiui.
Fa adunque cosi figliuolo mio / & pensa alla morte / & mande
rai uia ogni tentatione. Hor su lassami un poco riposare che io
tidaro el modo a poco a poco come tu hai ad fare ad entrare den
tro i qsto pensiero dlla mote / accioche tu fugga ogni peccato.
¶ Vuoi tu figliuolo mio imparare questa uera sapientia / la
quale non uogliono e saui del mondo: domanda spesso ad dio
che ti illumini / & fa oratione che lui ti infonda nello intellec
to ellume suo / che ti tenga saldo nella consideratione dell'altra
uita. Hor nota io tho decto che il peccato uiene dalla ignoran
tia / o dalla icõsideratione: colui adunque in chi nõ cade igno
rantia ne inconsideratione / non puo errare: questa e sola pro
pria dello intellecto diuino: nel quale per sua natura non ca
de ignoratia ne inconsideratione alcuna: perche Iddio e in fi
nita & somma sapientia: & quanto uno intellecto piu sacco /
sta & piu si ad somiglia ad Dio / tanto diuenta piu perfecto /
& in lui possono cadere manco errori: perche quãto uno effec
to piu si appropinqua alla sua causa / tanto douenta piu per
fecto: Essendo adunque Idio prima causa dogni cosa / quanto
uno piu si approssima ad dio / tanto diuenta migliore & piu p
fecto. Li beati dunque & li angeli non possono piu peccare
ne per ignorantia ne per inconsideratione: perche sono molto
propinqui a Dio / & confirmati in gratia sua per illumine della
gloria: & son molto simili a Dio. Lanima di Christo etiã inã
zi che patisse in sulla croce non poteua peccare ne per igno
rantia ne per incõsideratione: perche ella era unita con la essen
tia diuina / laquale sempre uedeua. Lauergine similmente non
poteua peccare: non gia perche lei uedessi la essentia diuina in
questa uita come uedeua lanima di Christo / ne come ueggono

liberati adesso i patria: ma per la grande abbondantia dello spirito sancto / del quale lei era ripiena: & pero era confirmata in modo che non poteua peccare. Ma li apostoli poteuano bene peccare uenialmente: perche non haueuano tanta plenitudine di gratia & di spirito sancto / & nõ erano così confermati come lauergine. Vedi che san Paulo riprese san Pietro: quando uiuendo & mangiando con li gentili / etiam delli cibi prohibiti alli giudei / tamen dinanzi alli giudei simulaua de iudaizare. Onde san Paulo gli disse / Tu iudeus cũ sis & gentiliter uiuis quare cogis gentiles iudaizare? & dipoi subiunge / Reprehendi eum / quia reprehensibilis erat: cioe Io ripresi Pietro / perche el meritaua dessere ripreso. Sicche li apostoli con tutto che hauessino gran copia di gratia di spirito sancto: poteuono tamẽ errare / & peccare uenialmente / per inconsideratione: & così molto piu li altri inferiori alli apostoli. Hor pensa adunque come sta colui che e / senza illume della gratia di Dio / & e / lassato i puris naturalibus: pensa tu come tu credi che gli stia / & che possa uiuere senza peccato. Io ti dico che bisogna ad uolersi ghuardare dalli peccati / hauere la gratia di Dio: & non si puo guardarsene senza quella / & senza illume della fede. Et pero e / necessario ad coloro che uogliono uiuere bene / & guardarsi da peccati: la prima cosa domadare lume ad Dio. Piegli adunque questa prima regola / che tu faccia oratione ogni di: & domada ad Dio lume / & che ti illumini ad fare la sua uolontà: & che per questo lume ti tenga fixo nella mente la consideratione della morte / & dell'altra uita: cioe del paradiso & dello inferno: perche ti dico che senza questo lume non si puo uiuer bene. Et faria molto ad proposito / che tu dicessi quel psalmo. *Veni quæquò domine obliuisceris mei:* cioe uoltati al Signor & dilli / O Signore insino ad quanto non t'ricorderai tu di me? perche alhora si chiama Dio di mentarsi di noi / quando non ci da lume. Di adunque questo psalmo / & infine cõcludi con David / *Illumina oculos meos ne unquã obdormiam in morte: nequò*

dicat inimicus meus preualui aduersus eum. O signore dam-
mi lume accioche io non facci peccato. Hor sicche questo psal-
moti saria molto ad proposito a dirlo spesso / & pregbare Dio
che ti dessi lume perche questo e / dono di Dio / che lui da alli
suoi dilecti: domandalo ad lui / chel ti tengha fixo lo intellecto
con questo lume nella cogitatione della morte. Questa e / la
prima regula, & il primo remedio chio ti uoglio dare: adiamo
hora al secondo.

¶ Il secondo remedio e / ad uolerti abstenerere da peccati / facti
fare un paio di occhiali / che sicchiamano li occhiali della mote:
dequali io tho detto altre uolte: & ridiremone anche stamani
qualche cosa. Dicono questi philosophi Opportet intelligen-
te in phantasmata speculari / cioe allo huomo che uouole intēder
una cosa bisogna formarli phātasmi nella fantasia: equali phā-
tasmi sono li occhiali dello intellecto. Colui che legge colli oc-
chiali / ha dinanzi el libro aperto: & li occhiali tra li occhi & il
libro: & il lume per la cui uirtu le specie / o uero similitudine
delle letter uēgono allo occhiale & da locchiale allocchio. Così
e lo intendere del nostro intellecto: prima lo intellecto el qua-
le intende / che e / chiamato dalli philosophi lo intellecto possi-
bile e / come locchio: & lo intellecto dimandato dalloro agēte
e / come il lume: le cose sensibili sono come le lettere del libro: li
phantasmi che sono tra le cose sensibili & lo intellecto possibi-
le / sono come li occhiali. Così dunque come se tu hauesi li oc-
chiali rossi / tucto il libro ti pareria rosso / & se fussino uerdi pa-
reria el libro uerde: & così daltri colori. Così etiam lo intellec-
to nostro molte uolte e / ingannato dalla fantasia / & mirabile-
mente mosso: perche e / necessario allo intelligente speculari li
phantasmati. Verbi gratia / tu hai qua locchiale / & uouoi leg-
gere / tu attendi con locchio alle lettere & non allo occhiale: ta-
men bisogna guardare nello occhiale se tu uouoi ueder le letter /
& intenderle. Se tu hai adunque buoni occhiali / lo intellecto
tuo, uedera sempre bene: & chosi e contra / se tu li harai capti-
ui. Piglia uno paio di occhiali gialli / tu uedrai ogni cosa gial

la: se tu hai li occhiali rossi / uedrai ogni cosa rossa. Li occhiali gialli sono li phantasmī della inuidia / o uuoi della auaritia: & li rossi della ira: perche dalle passione della anima drēto si forman li phantasmī / conformi a quelle passione: perche qualis unusquisq; est / talia & sibi uidentur: idest diquale dispositio / ne se ciascheduno / tale etiam li appareno le cose. Li occhiali rossi significano dunque ira / & lauendecta. Piglia qua uno che sia adirato / pieno di Ira & odio: li occhiali & li phantasmī saranno simili a ira & odio / & pareragli bene a fare uendecta: perche uede ogni cosa piena di ira & odio: ma lieua uia quella ira / & odio subito dirai io non uoglio piu uendecta: perche saranno leuati uia li occhiali captiui. Nota adūq; ch̄ lafant: sia fortefixa / uebementemēte muoue lhuomo doue la uouole: & se la fantasia e / piena di bene / tira lhuomo albene: Se e / ripiena di male / lotira al male. Perche lafantasia muoue lhuomo etia3 contra la ragione: verbigratia se tu uai sopra una traue posta in alto / & ti uenga in fantasia che tu caderai / subito tu cadi. se ti uengono in fantasia cose Veneree / subito tu ti accēdi al male. Se tu uuoi adunque far bene & fuggire il peccato / facti una forte fantasia della morte. Questi sono li occhiali chio ti dico / Fa che la morte ti sia impressa sempre nella fantasia / & ī ogni opera tua ricordati della morte: & la mattina quādo tu tiliuei / la prima cosa facti el segno dlla croce: & dipoi ti metti li occhiali della morte / cioè dirai Memō homo qa cinis es & in cinere3 reuerteris: Ricordati huomo che tu se poluere & cenere / & in cenere hai ad ritornare. Dipoi ti uolta al Signore & di / O Signore Io ti ho offeso / & ho facti tanti peccati: pdonami / Io sono forse presso alla morte / dammi gratia che io non ti offenda piu. Mettiti figliuolo mio questi occhiali della morte / & uedrai che gioueranno grandemente alla uita tua. Tu che hai a dare in consiglio / q̄do tu se la guarda ad consigliare rectamen

10
te: & mettiti li occhiali della morte / & di emibisogna dire la
uerita: perche io ho admorire / & harene poi ad redere ragione
& patire pena di quello che io non hauessi consigliato rectam
te. Tu che uuoi congregare roba / & fare ricchezza / & fai cap
tiui contracti: ricordati della morte / mettiti questi occhiali: &
di io ne rendero conto poi in inferno / & dila non mipotra poi
chauare tu cta laroba del mondo. Tu che uai drieto alla ambi
tione / & alli bonori: Ricordati che tu hai admorire / mettiti li
occhiali della morte / & considera che tu cti li bonori del mon
do / se tu uai nello inferno non tene chauerieno. Donna se eti
uiene fantasia di andare pulita / & di seghuitare le pompe: met
titi questi occhiali della morte / & non uolere per le tue pom
pe andare alla dampnatione eterna. Fanciullo quando tu se
incitato alli peccati mettiti gli occhiali della morte: ricordati
che tu hai admorire / & dacti tu cto alseruitio di Christo / con
purita di core & di corpo. Sacerdote & Religioso quando tu
hai temptatione alcuna / mettiti questi occhiali della morte: &
trouerrategli molto utili contro ad ogni temptatione. Questo
e il Secondo rimedio & la Secoda reghola / che io tido questa
mattina / che tu tenga sempre questi occhiali della morte: cio
e questo continuo pensiero nella mente tua che tu puoi ad o
gni hora morire. Questi occhiali figliuolo mio ti faranno
uedere labreuita di questa uita / & quata sollicitudine tu deb
bi hauere per stare continuamente preparato alla morte. Fac
ti adunque questi occhiali: per li quali stando tu sempre i que
sta pparatione / & considerando che tu puoi ad ogni hora mo
rire: ordinerai bene la uita tua / & fuggirai di molti peccati.
Hora sta audire che io tido anchora una altra regola per man
tenerti meglio in questo pensiero della morte.

Tu hai intesa questa regola delli occhiali della morte: ma
perche gli occhiali chascbono spesso / bisogna metterli la ber
recta / o qualche uncino per attacchargli che enon chascbino.

Luncino adunque cō che tu hai ad appiccar questi occhiali e / qualche cosa sensibile che ti fa ricordare della morte: perche la fantasia uiene dal senso / che e / mosso dalle cose sēsibili: Onde dicono ephilosophi fantasia est mot⁹ fact⁹ a sensu. Perche dū q̄ bisogna fare uno habito fermo diuoler semp̄ p̄sare alla morte: Se tu ne fai in te questo habito / ti terra saldo questo pensiero. Tu cti li sancti buomini & lesancte donne hanno hauuto questo habito & consuetudine di pensare della morte: & in ogni loro cosa sono sempre ricorsi ad questo. Quando li sancti buomini si sentono honorare / ricōrono alli occhiali della morte: & dicano io sono poluere & cenere / Io ho ad morire: & non uogliono fermarsi in pensare cose del mōdo. Così ancora quādo sono perseguitati / & sentonsi in tribulatione / ricorrono alli occhiali della morte: & dicono Noi habbiamo ad morire / p̄sto passeranno queste tribulationi / & anderemo in paradiso / & ad q̄sto modo loro non silasciono mai cadere li occhiali della morte. Per farti adunque questo habito / accioche non ti cadano li occhiali / ti bisogna adiuarli con qualche cosa sensibile. Dunque piglia q̄sta regola / ua spesso ad uedere sepellire mōti: ua spesso alle sepulture: guarda spesso coloro che muoiono. Dilectati / se tu sai qualche tuo parente / o amico / o altra persona / che muoia: distarlo ad uedere morire. Et dipoi uallo ad uedere sepellire / & sta bene ad considerare che cosa e lhuomo: & cōsidera q̄to lhūo e / cosa trāsitoria: & guarderati molto dal peccato. Et se tu pure se molto fragile / douerresti farti dipingere lamorte ī casa tua / & etiā portare in mano una morticina dosso / & guardala spesso: Et q̄do tu ti senti essere temptato di ambitione ricorrere alla morte: & dire pazo che io sono / doue sono tanti signori: & tanti grandi buomini: che sono uoluti darli alla ambitione / & a cercare honore & dignita: sono tu cti morti / sono poluere & cenere / sono tu cti puza: & pero lascia stare lambitione / attendi al ben uiuer / restituisci il male tolto. Et così intendi della tentatione della Auaritia / & della carne & delle altre iniquita. Et se tu farai ad questo modo / certo tu

comincerai ad pensare di uolere ben morire: & chiederai consiglio ad chi intende: & lui tidira subito cosi. Non sappiēdo tu q̄do tu hai ad morire non stare piu ad fare penitentia: ma uaf̄sto & cōfessati / & di io uoglio confessarmi hoggi & non domani: p̄che domani potrei morire. Piglia exemplo da quel s̄cto: alquale diceua la sua cogitatione domani tu farai poi bene / o domani tu comincerai: & lui rispondeua / facciamo hoggi / non domani: perche domani forse non saremo uiui. Item fa testamēto / ordina le cose tue / & disponi ogni cosa come tu ha uessi ad morire domani: accioche ogni uolta che il Signore ti uouole / tu possa dire / Ecce me domine / Eccomi Signore io sono apparecchiato ad morire. Figliuolo mio fa come il corriero che giugne alla hosteria / & senza cauarsi li sproni o niēte māgia uno bocchone: & parli mille anni deffere ad cauallo: & dice / Su su presto andiamo uia. Chosi tu facti uno pensiero di non hauere ad stare di qua: ma di hauere ad passare / & andare dila / & che ognhora sia latua. Et sel uiene guerra / pestilētia / o carestia / nō hauere paura: ma di / ad ogni modo io ho ad morire. Et se la fantasia tidice / che e / dura cosa morire dispada / o di pestilentia / o di fame. Rispondi io ho ad morire una uolta del male della morte: sia che morte si uoglia: certo morire etiā di dolori di fianchi / & di altri mali / e / morire del male della morte: per questo male una uolta habbiamo ad passare. Nota che glie scripto nel psalmo / Pretiosa est in conspectu domini mors sanctorum eius: & in uno altro loco / Mors peccatorum pessima: La morte de sancti e / pretiosa / & quella de peccatori e / pexima. Non hauere adunque paura del modo della morte: ma di quello che seguita doppo la morte de captiui. Considera che li sancti sono stati segati / saectati / lapidati / morti per di uersi modi / & factone t̄ato stratio. Ma delli peccatori assai ne sono morti nel suo lecto / & sono ādati ad casa del diauolo: ma li sancti sono andati in paradiso. Et pero apparecchiati ad morire & nō temere il modo della morte: perche come dice sancto

Augustino / Mala mors putanda nō est quam bona uita pre
cesserit: nō enim facit malam mortem nisi quod sequitur mor
tem. Non e / da pensare quella essere mala morte / alla quale p̄
cede buona uita: perche non fa mala la morte / se nō quello che
seguita la morte: cioe el supplicio dello inferno. Et pero seluer
ra guerra / nō hauere paura: ma di / uenga che morte el si uuo
le / che io sono apparecchiato: perche nō e / captiua quella mō
te / ad la quale e / precesso la buona uita. Et questa consideratio
ne e / buona medicina contra la tribulatione della guerra: Ma
contra la pestilentia se tu uuoi uno buono rimedio facti fami
liare qualche sancto / o ueramente l'angelo tuo / & falli ogni di
oratione: che io ti prometto che se tu ti fai familiar qualche sac
to / o l'angelo tuo: se al tempo della pestilētia tu sarai abbando
nato da li buomini / tu non sarai abbandonato da loro: ma uer
rāno etiam uisibilmente sel bisognera ad gouernarti / & proue
derti. Item al tempo della carestia / tu pouerello che nō bai da
uiuer: fa quello chiotidico / adiutami prima di qllo che tu puoi:
& confessati & cōmunicati / & uiui bene: & se tu bai cosa super
flua / uendila per comperare da uiuere / & adiutami di quella q̄
to tu puoi. & poi anche quando tu pure fussi ridotto in necessi
ta / non ti uergognare di andare al tuo amico / al tuo uicino / al
tuo parente: & di / Io ho necessita della tal cosa adiutami: per
che se tu nol uolesti fare / questo sarebbe acto di superbia: &
non meriteresti che Dio ti adiutassi. Ma se tu fai questo / & tu
sia pure stretto in extrema necessita: fa quello che io ti dico / ri
corri ad Dio / & digli: Signor mio tu hai decto / Primum que
rite regnū dei / & iustitiam eius / & hęc omnia adicientur uo
bis: Io ho facto ogni mia diligentia / io non ho piu remedio /
io nō ho piu da uiuere / adiutami tu Signore. Se tu fai questo
non dubitare / habbi fede che Dio ti adiutera: & prouederatti
ad ogni modo: Io dico ad ogni modo / perche lui l'ha decto / &
lui non puo negbare se stepso. Questi sono li rimedii / che io
tho uoluto dare questa mattina per insegnarti ad bene mori:

eguali tutti appartengono ad te che se sano: ma debbi pensare
che ad ogni hora tu puoi infermarti & morire: perche questo
pensiero della morte e / regula molto utile nella uita spirituale.
Horsu questo basti quanto alla prima cartta dellibro / che io
ti ho decto che tu ti faccia dipingere. Vegnamo hora alla se-
conda cartta.



¶ La seconda cartta che io ti dissi gia altra uolta e / questa che
tutti facci dipingere uno huomo cominciato ad infermarsi con

la morte che sta allo uscio / & picchia per entrare dentro. Sappi che il diauolo e molto sollecito ad questo punto della morte si come e scripto insidiatur calcaneo eius: & pero come il diauolo ti uede infirmato / & non sa se tu hai ad morire o no di quella infermita: ma per non essere colto dice subito questa fō se potrebbe esser la sua / & apparecchia tuete le insidie chel sa / & puo per corti sproueduto a questo punto: & cerca ogni arte sel potesse farti perdere per in aduertentia: si come lui perdecete se stesso in paradiso. Il diauolo quando fu creato / & che si uide in paradiso essere si bello / comincio adilectarsi dello amore proprio / & disse esaria pure bella cosa se io potessi non riconoscere gratia alcuna da persona: ma hauere questa excellenta per mia uirtu naturale / io non mi curerei daltra uisione di Dio: & fece come fanno alcuni pazi che dicono io non mi curerei di tanto paradiso: Io mitorrei che Dio mi lasciassi stare in questo mondo per sempre: & in questo modo il diauolo per inconsideratione di quello che doueua molto bene pensare si inganno se stesso. Similmente la inconsideratione fe peccar madonna Eua: la quale non penso bene ad quello che gliera stato detto. Lei non peccogia per ignorantia perche era stata creata di natura sapiente. Ma il diauolo lagiunse per inconsideratione / & comincio ad dirli: Perche ha comandato Dio che uoi non mangiate di questo legno: quasi come dicesse certo par cosa indegna che essendo uoi cosi nobile creature & sopra tutte le altre creature corporali che non possiate mangiar di ogni legno come uipiace. Et cosi la tento di superbia & non di gola. Et cosi pian piano la fece entrare in questo pensiero che li pareua una indignita ad non poter mangiarne / & ad poco ad poco entro in superbia: laquale subito chella hebbe occupata li fe relaxare la carne & cadde per inconsideratione nel peccato / & mangio del pomo che gliera stato da dio phibito. Il diauolo adunche che conosce che per inconsideratione si casca in errori / & in peccati: come euede lhuomo infirmarsi / dice infra se stesso: Si come noi per inconsideratione peccamo in

13
paradiso / equali hauuauamo scientia grande: & si come ancora
per incōsideratione cadde nel peccato Adamo / & Eua: equali
hauuano molta sapientia / & la iustitia originale: molto piu
facilmente cadera lhuomo / elquale e / molto piu incōsiderato.
Et pero la prima cosa che fa ildiauolo / quādo eltiuede malato /
cerca di coglierti per incōsideratione: & ingegnasi ditrouare
tutti emodi che fa / per uoltarti che tu nō pensi alla morte. Et
comincia admetterti in fantasia ogni altra cosa che lamorte. &
datti fantasie della casa / della bottega / & d' poderi / & distato.
& di / quādo fara andata uia questa poca difebbre io faro q̄sta
& quell'altra cosa. Figliuolo mio sia sauiio / & ricorri alhora al
crucifixo: & comincia ad pēsare che tu potresti morire di que
sto poco male. Et faria molto ad proposito alhora quel Psal
mo primo penitētiale / Domine ne infurore tuo arguas me: ac
cioche el Signore non ti lasci uincere dalla tentatione del demo
nio. Quando el demonio uede che nō ti ha potuto uincere per
incōsideratione / cerca diuincerti per confidentia di guarire:
& metteti ī fantasia che tu hai poco male. Sicche figliuolo mio
adiutati alhora / & non dire io ho poco male: ma pensa che tu
potresti morire di quel poco male: perche el poco male diuēta
molte uolte grande: & il male della morte nō uiene sempre tut
to aun tracto: ma comincia debile / & poi cresce. Ildiauolo q̄
do fauede che tu uuoi pensare alla morte / ua excitādo altri p
leuarti da questo pēsiero: & mette in fantasia alla moglie tua /
& alli tuoi parēti / cosi al medico: che tidichino che tu guarrai
presto / & che tu non tidia pēsiero / & che tu non creda p que
sto hauere ad morire. Sta saldo alhora / & nō ti lasciare persua
dere: ma pēsa chese fussi q̄llo el male della morte / che nessuno
medico tipuo guarire: & habbia sempre questo rircordo / che
quelli sono tuēti excitamenti del diauolo p leuarti el pensiero
della morte. Ma poi che ildiauolo pure uede che tu se fermo a
pensare della morte / & a nō ticōfidare diguarire ma tiuede far
pēsiero diconfessarti: e comincia ad farti pcrastinare la confes
sione: & dice / tu non se boggi in ordine ad confessarti / tu nō

hai examinato bene la cōscientia tua / confesserati poi domani,
Et se tu tifermi in proposito dicōfessarti laltro di el diauolo ua
quel di excitando contadini / factori di bottega & mille faccen
de / & mille impedimenti per iterromperti la confessione. Ricō
dati dunque alhora figliuolo mio della morte / & lascia stare
le altre: faccende & di / questa e / la maggiore faccēda che io hab
bia / eneuua lanima qua: & non tilasciare interrompere: ma con
fessati. Dipoi che il diauolo uede che pure tu ticonfessi el si sfor
za di cauarti la deuotione della mente: & comincia ad excitare
la moglie tua / e figliuoli / & li parēti / & molestarti della roba:
& chi uuole che tu gli lasci una cosa / & chi unaltra / & chi per
tenerti allegro dice una fauola & chi unaltra: sono tutti questi
excitamenti del diauolo per leuarti la deuotione della confessio
ne / & facti restare tuōto cōfuso. Et pero figliuolo mio piglia
questo ricordo / che come tu tiseniti ammalato / tu elegga alla
cura & salute tua qualche buono huomo o dōna che sia di spi
rito / o sia prete o seculare o religioso o religiosa che ti stia sem
pre appresso: & ricorditi sempre che tu hai ad morire / & che
tu ticonfessi & dispongati con dio: perche alcuna uolta iteruie
ne che li parenti & etiam li proprii figliuoli / per paura che tu
non lasci la tua roba ad altri / o non reuochi qualche testamen
to / q̄do euiene el cōfessoro dicano edorme / enon e / tēpo ad dar
li noia. Sicche tu uedi quanto el diauolo opera ad questo pune
to. Pensa adunque sempre alla morte: & quando tu tiseniti in /
ferno stima semp̄ che quello sia lultimo tuo puncto. Questa
e / la seconda cartha / andiamo hora alla tertia.

¶ Se tu farai anche quanto io tho detto / non solamente che tu
scampi dallo inferno: ma tu scamperai anche forse le pene del
purgatorio: doue sono grauissime pene: & ad chi ui e / drēto pa
re ogni hora mille di uscire di quelle pene. Et pero douerria
ognuno hoggi fare bene per li morti: perche loro aspectano le
nostre orationi: perche non possono meritare piu nulla per lo

ro medesimi se non sono adiutati perle orationi della chiesa .
O se tu sapessi quante aspre pene sono quelle del purgatorio
tu eleggeresti piu presto chel ti uenissi adosso tucte le guerre
carestie / & pestilentie di questa uita che stare in quelle pene del
purgatorio . Hor su andiamo a lultima carta / & faremo fine.



¶ Ultima cartha che io ti dixi si e / che tu ti facesti dipingere
uno inferno nel lecto che era condocto al puncto extremo ad
fare penitentia: de quali se ne salua pochi. Egli e ben possibile
che uno huomo ridocto ad quel puncto si salui: ma sappi che
glie molto difficile. Ma per dichiararti bene questo puncto co
minciamo qua. Idio muoue il nostro libero arbitrio & ha dato
allo huomo un termino insino alla morte che esiraueda / & tō
ni ad Dio / insino al qual termino lo adiuta & dagli mano: ma
poi che glie passato questo termino i Dio non lorilieua / & nō
lo adiuta piu. Et po quando lhuomo e / morto i peccato mor
tale rimane obstinato in quel peccato / & non puo piu tornār
idrieto perche e / destituito dallo adiutorio diuino senza elqua
le nō si puo rileuar: pero da se nō puo piu rileuar si dal peccato.
Et pero quando li huomini sono ridocti sanza pentirsi / o con
fessarsi insino ad quello ultimo puncto e / difficil cosa che torni
no indrieto essendo gia propinqui al tempo della obstinatione
che e / doppo la morte. non debbe dunque lhuomo redursi ad
questo extremo: perche radi / Io ti dico radi sene conuertono:
Guarda adunque figliuolo mio / quanto pericolosa cosa e / ri
dursi ad questi extremi / sanza hauere facto prima peniten
tia: che stai tu dunque ad fare adesso / che tu se sano. Fa dichō
figliuolo mio penitentia adesso / & non ti lasciare ridurre ad
quel puncto: perche coloro che uogliono far male in uita / &
alla morte / aueder si / i Dio molte uolte poi non gli conuerte:
& e / molto bene iusta cosa: perche essendo stati tātō chiamati
ad tornare ad Dio / & nō essendo uoluti tornare e / ragione uol
chofa che anche poi allo ultimo puncto non si conuertino:
Onde e scripto puerbio: & primo capitulo Vocauit & renuistis
extendi manum meā & non fuit qui aspiceret. Despexistis om
ne consilium meū & increpationes meas neglexistis. ego quo
que in interitu uestro ridebo & subsānabo: cum uobis id quod
timebatis aduenerit. Dice el Signore idio Voi non siate uoluti
tornare ad me: & quando io ui ho facti chiamare tante uolte
uoi ueneste facti beffe: io miridero ancora de facti uostri nel

puncto della morte. Sicche per questa ragione essendosi l'huomo
indugiato allo ultimo / & essendo stato ingrato delle uocatio-
ni di dio: merita che anche idio i ql puncto ritragga la sua gra-
tia. Et po e difficile in ql puncto saluarsi. L'altra ragione e /
perche il dolore della morte e / intensissimo / & duole grande-
mente ad la anima la separatione del corpo: & essendo lanima
una e / tirata tueta la da quello dolore: & poco puo pensare al
hora gli suoi peccati / & ricorrere ad Dio . L'altra ragione e /
che l'huomo che si sente grauare dal dolore della morte / ha ta-
to il grande desiderio di scampare che pocho pensa ad altro.
L'altra e / che benchè l'huomo ancora pensassi in quel puncto
ad la morte / Vt plurimum lo fa per timore dello inferno: Il-
che non basta se non si conuerte per amore / come dice sancto
Augustino. L'altra ragione e / perche lamoglie & gli parenti
gli sono dintorno: & persuadogli che non ha ad morire / & di-
cono ad ogniuno / non losbigottite: diteli chel guarra / li ad-
malati non si uogliono sconfortare. Et in questo modo lopa-
scano di uento / senza ricordali el bisogno suo: Et se qualcuno
uiene ad fargli motto / elo chiama & domandolo / cognoscimi
tu: & stringegli lamano / & dice elmi ha cognosciuto: & altro
non fanno dire. Et di quello che sarebbe la salute di quella ani-
ma / nō sene ricordano: & pero e / difficile in quelli puncti ex-
tremi saluarsi . L'altra e / chel diauolo in quello puncto gli-
mette la desperatione inanzi: & monstragli / che gli ha facti ta-
ti peccati / che non pare ragione uole che Dio uoglia saluarlo.
Et dicegli la lingua tua e / stata sempre prompta al dire male.
Gli occhi tuoi si sono sempre dilectati di uedere cose inhone-
ste. Gli orecchi tuoi di udire mormorationi & cose captiue. Il
ghusto tuo e / andato sempre cercando cose exquisite. Lo odo-
rato tuo il simile. Et cosi il diauolo gli discorre tuete lesua ini-
quita per tueti esensi / & per tuete le parti della anima. Et di-
lui alhora si possono exponere Quelle parole che disse el no-
stro Salvatore Iesu Christo del iudicio uniuersale: videlicet /

Erunt signa i sole & luna & stellis / & in terris pressura genti-
um / pre confusione sonitus maris & fluctuum / arescentibus
hominibus pre timore & expectatione / que superuenient uni-
uerso orbi. Saranno segni di damnatione nel sole / idest nello i-
tellecto / che non ha mai pensato altro che cose terrene; & nella
la luna / cioe nella uolonta che ha amato piu lacreatura che il
creatore; & stellis cioe nelli sensi exteriori & interiori / inuoluti
nelle chose sensibile; & in terra idest nel cuore terreno pres-
sura di gente / cioe de diuerse cogitatione; che i quel puncto di
scorrono & affliggono lo inferno con lidolori della ifermita
& manca lhuomo per iltimore & expectatione del iudicio di-
uino. Da laltra parte / per non lo lassā quietare in alcuno uer-
so / ildiauolo comincia ad tentarlo insino della fede; & dice / Se
io non tipotro hauere per uno uerso / io ti haro per uno altro;
& mettelì nella fantasia che lafede nō sia uera; & dice Che cre-
di tu che sia lafede? Morto elcorpo / morto lanima. Hor sicke
per tuete queste ragioni / & per molte altre / eglie difficil cosa
ad saluari chi si riduce ad quel puncto. Et pero si uorrebbe p-
uincere queste tentationi del diauolo / che qui fussi chi diceffi i
Credo continuamente; come fanno efrati nostri quando uno
de loro frati more; e sono tuetti chiamati da un frate che ua bat-
tendo una tabella per casa; & come sentono el segno subito si le-
uono su / & cominciono ad dire / Credo i deum patrem / & cā-
minando insino alla cella dello inferno sempre uanno dicēdo
el credo. Hor sicke li e / difficil cosa essersi riducto ad quel pun-
cto sanza bauerli pparata lauia inanzi. Hor ben padre quādo
lhuomo pure si e / riducto ad quel puncto / come sba eglì ad fa-
re alhora? Sta ad udire chio telo dirò adesso.

CNō ti lassare figliuolo mio ridurī ad q̄l p̄cto; Io dico ad te
anima se tu ti lassī ridurre ad q̄l p̄cto / io temo che bisognara
piāgere sop di te / come piā se Iesu sopra la cipta di Hierusalē;
dicendo / Si cognouisses & tu scilicet fieres; cioe se cognoscessi
el male & lepene / che hanno aduenire sopra di te / tu piangeri

15
Et ancora tu. Et q̄dez i hac die que ad pacem tibi est: cioe & cer-
to tu piangeresti in questo giorno / che pare che ad te sia paci-
fico. Nunc autem abscondita sunt ab oculis tuis: cioe hora tu
non piangi / perche li tuoi mali sono absconditi alli occhi tuoi.
Quia uenient dies in te / & circundabunt te inimici tui uallo /
& circundabunt te / & coangustabunt te undique: & ad terraz
prosternent te / & filios tuos qui in te sunt / & non relinquent
in te lapidem super lapidem: eo q̄ non cognoueris tempus ui-
sitationis tue: cioe Euerrāno edi contra di te che li nimici tuoi
ti circunderanno / idest li diauoli ti faranno uno steccato in-
torno: & condurrannoti nello inferno / & redurrannoti in grā
de afflictione & angustia: & ti gitteranno per terra nel pro-
fondo dello inferno / con tuete letue opere: & non lasserranno i
te pietra sopra pietra idest nessuna tua buona operatione tiuar-
ra: Eo q̄ nō cognoueris tempus uisitationis tue / idest perche
tu non hai conosciuto il tempo della tua uisitatione: nō bai uo-
luto udire quādo tu se stato chiamato dal Signore. Anima nō
ti lassare ridurre ad quel puncto: ma pure se tu uisarai ridoc-
ta non tidisperare / piglia questi remedii. Prima ricorri al crucifi-
xo / Guarda la sua bōta che e / uoluto essere crucifixo & morto
per saluarti: habbi gran confidentia in lui: che se tu ricorri al-
lui col core cōtrito / chel ti adiutera: se bene tu hauessi facti mi-
gliaia di peccati. Guarda quanto benignamēte eperdono allo
ladrone: & pero nonti disperare: ma habbi fede che perdonera
ācora ad te: se tu ricorri allui humiliato: perche egli ha sparso
el sangue suo p̄ te. Secundo duolti con tutto il core de tuoi pec-
cati / con proposito di non ui tornare piu: & se gli piaceffi che
tu campassi / preponi di uolere sempre far bene: & di non uo-
lere offendere piu il tuo signore. Tertio chiama un buono cō-
fessoro / & confessati molto bene con ogni diligentia / & cōmu-
nicati. Quarto fa che sempre quiui appresso ad te uisia qualcu-
no che stia in oratione. Et uoi che siate dintorno allo amalato
q̄do emuore / non state ad cicalare: ma tuetti state in oratione

per lui: perche alhora gli uagliano piu le orationi che ogni al
tra cosa: & ha bisogno di oratione daltri pche da se se nepuo fa
re poche. Et per dare speranza ad chi e / ridotto ad qsto punc
to extremo / & per mostrare quanto gli uagliano le orationi
daltri: Odi quello che scriue sancto Gregorio / nelli suoi dya
logi. Dice che era uno fratello di uno de suoi monaci doman
dato Theodoro: elquale era molto capresto / & era tenuto nel
monastecrio p opassione / & p amore dl suo fratello monaco.
Et reprimendolo molte uolte li altri monaci / non uoleua ac
ceptare coreptione alcuna: anzi si adiraua & scadalizauasi gra
demere: & faceuasi beffe de monaci: & diceua / che non saria mai
frate. Et essendo in quel tempo pestilentia / Dio gliene mando
una: & essendo grauemente oppresso da quel male / & quasi p
morire / efrati gli stauano dintorno: & quiui tutti ginocchioni
faceuano feruemente oratione ad Dio per lui. In un tracto
ecomincio ad gridare / partiteui di qui tutti / partiteui di qua.
Efrati domandando perche euoleua che si partissino / & quale
era lacausa del suo gridare: Lui rispose / non uedete uoi qui u
no serpente / che mi ha quasi deuorato tutto elcorpo: & una par
te cene resta che il serpente non puo deuorarla per le uostre o
rationi: & questo mi e / maggiore pena / che sel mi hauessi deu
orato tutto. Alhora efrati conobbono che gliera il demonio /
& disson gli facti el segno della croce: & lui rispose io non posso:
perche questo serpente mitiene lebraccia come leghate. Per la
qualcosa tutti efrati alhora si gittorono in terra ginocchioni /
& ripigliorono le orationi molto piu feruemente / pregan
do Dio che lo liberassi: & in un tracto costui comincio ad di
re Ringratiato sia i Dio / ringratiato sia i Dio: Io sono libera
to per le uostre orationi: hora uoglio io essere frate: & dipoi uix
e bene / & in breue si mori. Dipoi sancto Gregorio incontine
te pone uno altro exemplo di uno domandato Chrisauro: ilqua
le era ricco / & tanto pieno di uitii quanto di roba: Superbo

Auaro & luxurioso: & non attese mai in uita sua se nõ ad cose del mondo. Et ultimamente essendo amalato nello lecto / & ridocto al puncto extremo gli apparue molti demonii / che di monstra uano di uolere cauargli lanima del corpo: & lui diuẽto tucto pallido / & comincio ad tremare & sudare: & ad chiamare Maximo suo figliuolo: & gridare / Maximo soccorrimi / riceuimi nella fede tua . Alli quali gridi corse la Maximo / & tucti quegli di casa: & essendo quiui dinanzi allecto & domando quello che uoleua: lui uoltaua la faccia per non uedere quelli demonii: ma loro li andauano dinanzi / & lui si uoltaua dalla altra parte. Et loro andando da quella banda lui si fuggiuua di qua. Et facendo cosi piu & piu uolte: in ultimo comincio ad gridare piu uolte in questa forma / iducias uel usque mane / inducias uel usque mane: O signore dammi tempo insino a domattina. Et finalmente nõ lo potecte hauere / & mori ad quel modo. Sancto Gregorio pone questi dua exempli luno ad lato ad laltro: equali dice che sono per nostro exemplo / per dimostrarci che noi non dobbiamo ridurci ad questo puncto extremo / per non capitare come questo ultimo : & pure se uisiamo ridocti / sperare in Dio / come fece quel primo . Non douerrebbe adunque nessuno mai indugiarsi ad fare penitentia al puncto extremo della uita sua: ma sempre stare preparato & confessarsi spesso / & comunicarsi: & stare bene purghato & disposto come se ad ogni hora expectassi la morte . Perche llhuomo che sta sempre in questa preparatione / & pensi continuamente che ha ad morire: si abstiene da moltissimi peccati / si come dice il Sauio In omnibus operibus tuis memorare nouissima tua / & in eternum non peccabis. cioe se tu uuoi uiuere bene / racchordati sempre, in tucte letue opere della morte : & non farai peccato: & questa cogitatione della mote ti fara molto utile / & difructo grandissimo. Sicche Dilectissimi ognuno attenda ad bene uiuere se euole bene morire: & habbia sempre nella memoria sua quello puncto extremo della morte :

acciocche così facendo noi habbiamo in questa uita la gra-
tia / & nella altra la gloria dal nostro Saluatore Iesu Christo
crucifixo & morto per noi: Cui est honor gloria / & imperiuz
per infinita secula seculorum.

AMEN

¶ Nota uno exemplo oltre alla predica.

¶ Oltre alla predicatione sopra scripta nõ e parso inconueni-
ente ad chi lha facta stāpare: ad porre appresso di quella uno
exēplo molto ad pposito della morte: il quale exēplo ha narra-
to altre uolte el predecto padre / dicendo ch̄ leggēdo a Brescia:
nella libreria di sancto Domenico / trouo i uno certo libretto /
che incerto paese elquale era nominato nel libro: ma non lha
tenuto amente per la barbarie de uocaboli: furono dua amici
giouani / delli quali uno era diuoto & laltro dissoluto. Lo di-
uoto sempre riprehendeua quel dissoluto / & suadeuagli che ri-
tornassi a Dio: & faceffi penitentia. Et colui rispondeua / che

18
inſino che era giouane ſi uoleua dar buõ tēpo: & che faria poi
penitētia quādo ſeria uecchio / o quando ſe infermaſſi : & che
Dio era miſericordioſo / & ſempre riceueua il peccatore / quan
do tornaua a penitētia. Stādo dunque ſpeſſo tu ctadua in que
ſta diſputatione / non uolſe mai quello diſſoluto inclinare lani
mo alla penitētia. Acadde che infra un tempo ſi amalo; al qua
le incontinentē ando quel diuoto / & diſſe: fratello hora e tem
po che tu torni ad penitētia : perche coſi diceſti quando io ti
confortaua ſano / che quando ti ueniſſe qualche infermita che
tu fareſti penitētia. Riſpoſe lo infermo / io ho poco male / &
guarro preſto. Et non uolendo confeſſarſi ſi incomincio agra
uare la infermita: & pure il diuoto amico lo ſollicitaua che ſi
confeſſaſſi. Et lui diceua io lo faro domane / oggi ſto molto ma
le / & andaua procrastinando & indugiando. Finaliter la infir
mita ſi agrauo tanto / che non ci era piu ſperanza della uita :
& lo amico ſuo diuoto li diſſe / o fratello che fai tu? uou tu āda
re nello inferno? confeſſati preſto inanzi che tu muoia. Alho
ra riſpoſe lo infermo / fratello mio io ti diro el uero; io ho facti
tanti peccati / che io non credo che in queſto extremo Dio mi
habbia a perdonare. Et coſi il diauolo che li haueua inſegnato
di preſumere della miſericordia di Dio quando era ſano / in q̄l
lo extremo li inſegno di diſparſi di quella: & penſare ſolamen
te dalla iuſtitia. Lamico dunque ſuo uedendo queſto / lo comi
cio a ſuader a penitētia; dimonſtrandogli quanto era grande
la bonta & lamifericordia di Dio / p̄ lapaffione del noſtro Sal
uatore Ieſu Chriſto; & nō giouo nulla / perche lui ſtaua fixo
nella deſperatione. Ritornando dunque ad caſa / ſi miſſe ī ora
tione per lui; & dipoi dormendo uide queſta uiſione. Vedeua
el noſtro Saluatore in quella forma che ſi dipinge quando eire
ſuſcitato / & dalle piaghe ſue uerſaua ſangue: elquale ſi era po
ſto dinanzi ad queſto infermo / & lo confortaua ad fare ueni
tētia. Et udiua lo infermo che riſpondeua. O ſignōr io ho fac
ti tanti peccati / che tu non mi perdonereſti mai. Et il Signore

diceua non dire così / perche lamia misericordia e / tanto grande / che sempre perdona ad chi ueramēte torna ad penitentia. Et lo inferno rispōdeua / Signore se latua misericordia e / grande: nō e / minore latua iustitia: & il Signore rispōdeua Figliuolo ritōna ad me / che questo sangue sara per te. Et lo inferno rispondeua / Signore tanto grandi & in tanto numero sono li miei peccati / che io nō merito chel tuo sangue sia p me. Alhora il Signore simisse lamano dextra nel costato: & prese di q̄l sangue che uersaua dicendo: Poi ch̄ q̄do tu eri sano nō uolesti fare penitentia / q̄do io tichiamauo per la uoce del tuo amico: & dipoi nō hai ancora uoluto farla q̄do sei stato inferno. per suaso da lui / & da me ispirato: questo sangue mio ch̄ saria stato per te / hora sara contra di te nel mio iudicio. Et li gitto q̄l sangue nella faccia: & lui subito si extese come una rana & mori. Dalla quale uisione treme facto lo amico / & svegliato: corse presto alla casa dello inferno / & trouollo in quel modo exteso & morto / come lo haueua uisto ī uisione con la faccia rossa & come insanguinata. Nella qual cosa dio uolse mostrare q̄to e / difficile pentirsi allo extremo puncto: & quanto dispiace ad Dio colui che fa male: & dice io faro poi penitentia quādo faro uecchio / o quādo faro inferno. Sicche e / da pigliare exemplo & far bene mētre che lhuomo e / sano: accioche in ogni hora & ī ogni puncto che lamorte uiene lhuō si truoui pparato.

LAVS

DE

○